

Di Hongaria, di l' orator nostro, fono lete letere, trate di zifra, di 8, 12 et 18 marzo, date Come uno orator di Maximian e uno di Franza erano venuti dal re a dir, tolesse la Dalmatia, *aliter* l'horò la vegneriano a tuor. El re li ha dito, che 'l torna a Buda, dove si fa la dieta questo San Zorzi, e li darà risposta, e manderà orator qui, domino Filippo More, stato altre fiate, e altre particolarità; et che l' ha inteso, da quel di Maximiano, esso orator, che seguirà acordo con la Signoria nostra.

Fu posto per alcuni consieri, è di colegio, la parte, che sier Orio Venier e fradelli, *quondam* sier Jacomo, da Santa Lucia, atento l' infortunij patiti et mezi faliti, siano absolti di tanse dil 15 in qua, *ut in parte*. Ave 35 di no; non fo publicà presa, perchè bisognava veder le leze; e la matina poi, per la Signoria, fo terminà fusse presa. Fo malla stampa e cativa parte rispetto al fin.

Et poi sier Alvixe da Molin, savio dil consejo, andò in renga et propose, la praticia hanno facto questi zorni con Agustim Gixi, senese, qual dà tanti alumi a la Signoria per ducati milia, e de contadi ducati 40 milia, *videlicet* 20 milia de presenti et 20 milia fra do mexi, e di questi alumi ne tuo' indriedo, zoè uno altro li tuo' per ducati milia; *item*, vol pegno in man, et piezi a suo modo di primi di la terra *etc.*

Fu posto per i savij a tera ferma, che a Zuam di Fiori, fo preso bombardier in Moncelese, suo fiol sia fante ai provedadori di comun, in locho dil primo vacante. Ave 2 di no.

Fu posto, per i savij tutti, dar per l' amor di Dio a monache observante in questa terra, stera 200 farine. 2 di no, fu presa.

59* *A dì 16, mercore santo, da matina.* Il doxe fo in colegio per esser venute, da Ravena via, letere di la corte da Bologna, di l' orator nostro di 10 et 11, et fono lete con li capi di X, mandati tutti fuora. *Unum est* se intese, non è bone letere, *solum* de l' intrar dil curzense in Bologna, et è stato do volte col papa; altre particolarità. Come lete le saranno im pregadi, scriverò, più copiosamente, la intrata; et chome avi, per avisi particular, la lista di quelli introno con dito curzense, e qui soto notati, *videlicet* questi :

Lo reverendissimo domino Matheo Lanch, episcopo curzense, orator di la cesarea majestà, con la sua compagnia.

8 Consieri, e sono signori.

15 Cavalieri, signori, conti todeschi.

El fradelo de lo ambasadore con cavali 30 di zentil-homeni todeschi; in summa tutti cavali 260.

Lo ambasadore di Spagna, vescovo, che sta apresso lo imperatore, con cavali 20.

El signor Zuanne di Gonzaga, fradello dil marchese di Mantova, et in soa compagnia sono questi :

El signor don Ferante, dispoti di l' Arta.

Missier Zuam Lodovico Faela, orator di Verona.

Missier Antonio Dabisa, avochato fiscale.

Missier Antonio da Dresano, con la sua catena grossa al collo.

Antonio da Tiene, inimico de la umana natura.

Antonio Cao di Vacha, padoano.

El conte Cortesia da Serego, veronese.

El conte Hironimo da Nogarola, veronese.

Jacomo Alvaroto, padoano.

Nicolò Trapolin, padoano.

Antonio Bagaroto, padoano.

Zuam da Dresano, vicentino.

Jacomo da Dresano, vicentino.

Antonio Nicuola Loscho, vicentino.

Lo ambasadore di Lucha.

El conte Bastiano de Archo.

El ducha de Bropa.

Domino Agustim Semenza.

Domino Paulo Semenza.

Domino Alvise Darmelino.

Domino Zorzi Corner.

Sumario di letere di sier Zuam Moro, capetano zeneral im Po, date in porto di Ravena, a dì X april 1511, drizate a suo fratello, sier Jacomo Moro. 60

Heri matina mandai el mio armiraglio con alcune barche fino a la rota de Fillo, per veder de far qualche riparo, per poter devedar che li nimici non butasseno ponte sopra di quella. Dove, stando su questa provisione, li vene adosso, che apena se ne acorseno, due galie armate, dui bergantini, una fusta, 4 gati, una barbotà, tute le barche longe del ducha, barche a 7 et 8 remi assai, et molte altre burchielle armate, *adeo* che li fu forzo retirarsi indreto alquanto. Jo, intesa questa nova, li mandai alcune altre barche al socorso, le qual tutte longamente scaramuzorno con l'horò inimici. Questa matina, a l' alba, essendo el sopradito armiraglio a la vardia, le predite galie et armata inimicha li vene adosso, *eodem modo*. Havuta la nova, mandai al-